

I'AMIS (Associazione Imprese Gestione Rifiuti)

Lancia un monito al Seminario promosso da Confindustria Macerata su "LA NUOVA NORMATIVA SULLE DISCARICHE"

di Alberto Pastrellini

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sulle discariche di rifiuti, della quale stiamo attualmente attraversando la fase transitoria che dovrebbe permettere l'adeguamento degli impianti già esistenti ai nuovi criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche stesse, e, in previsione dell'entrata a regime dell'intera normativa, prevista per il prossimo 15 luglio, i produttori di rifiuti e i gestori degli impianti dovranno prepararsi al corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti secondo le nuove disposizioni.

Per fare chiarezza sulla corposa materia, aggiornare i responsabili di settore ed aprire un dibattito sulle eventuali problematiche sollevate dalle nuove istanze normative, **Confindustria di Macerata** in stretta collaborazione con **AMIS - Associazione Imprese Gestione Rifiuti** - e con il patrocinio della Camera di Commercio I. A. A. di Macerata, ha organizzato, venerdì 28 gennaio, il seminario: "L'entrata a regime della nuova normativa sulle discariche".

L'intensa mattinata di studio, coordinata dall'Ing. **Alfredo Mancini**, *Presidente Settore Terziario Innovativo di Confindustria Macerata*, si è aperta con il saluto agli intervenuti da parte dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Macerata, Dott. **Carlo Migliorelli**, il quale ha sottolineato come: "Gli obblighi della salvaguardia ambientale non si raggiungono solo con i controlli da parte della Pubblica Amministrazione, ma anche mettendo in relazione i vari soggetti interessati al ciclo produttivo".

"Nella crisi attuale - ha inoltre aggiunto - dobbiamo deci-

dere quale modello di sviluppo pensare per il nostro futuro. Si prospetta una visione globale che metta l'industria al primo posto nella valorizzazione e nella salvaguardia del territorio".

Nel passare il testimone al primo relatore, *Mancini* ha ricordato la data del 15 luglio, data "entro la quale produttori, smaltitori e organismi di controllo dovranno adeguarsi, conoscere ed applicare la nuova normativa".

L'onere di entrare nel merito del nuovo quadro normativo di riferimento è toccato alla Dott.ssa **Elisabetta Perrotta**, *Funzionario FISE - Assoambiente*, la quale ha presentato una relazione esplicativa sui nuovi obblighi che gli imprenditori del settore dovranno assumere, sulla nuova tipologia delle discariche, sui criteri costruttivi e gestionali, sull'autorizzazione prevista per le discariche, sulla caratterizzazione del rifiuto, sui criteri e le procedure per l'ammissione dei rifiuti in discarica, il tutto in relazione al D. Lgs. n° 36 del gennaio 2003 e del Decreto Ministeriale n° 13 del marzo 2003, che, di fatto, vanno a modificare quanto previsto nella Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, che recepiscono gli obblighi comunitari previsti dalla Decisione CE n° 33 del 2003.

L'intervento della dottoressa è stato più volte interrotto da domande e richieste di chiarimenti a partire da casi specifici da parte dei convenuti a dimostrazione della grande attenzione che il mondo imprenditoriale interessato riserva all'argomento.



Da sinistra: Dott. Mauro Ragaini; Dott.ssa Elisabetta Perrotta; Ing. Alfredo Mancini; Dott. Carlo Migliorelli

Ad accendere gli animi della folta platea, l'atteso intervento del **Presidente AMIS, Dott. Mauro Ragaini**: *"I rifiuti speciali: le problematiche ed i risvolti economici del conferimento in discarica"*.

"Oggi - ha iniziato Ragaini - si pretende di colmare il gap normativo che ci allontana dagli altri Paesi della Comunità europea, recependo, con molto ritardo le istanze della Direttiva comunitaria in materia di discariche controllate. Per fortuna la UE obbliga l'Italia all'adeguamento a standard qualitativi che si rifanno direttamente a quei Paesi che hanno già raggiunto un livello superiore al nostro, ma tutto ciò comporta sforzi eccezionali.

"Il problema - ha continuato - nasce dal fatto che applicare la direttiva europea con le nostre leggi è molto difficile proprio per l'enorme distanza che c'è fra l'Italia e la parte più avanzata dell'Europa".

Entrando nel merito del D. Lgs. n° 36 che, di fatto, andrà a cambiare le "regole del gioco", Ragaini ha dichiarato che *"Sono tanti gli interrogativi che si pongono fra la situazione attuale e quella che si andrà a realizzare fra breve - e ancora... - dando per scontato che le leggi si rispettano oltre che commentarle, ma è pur vero che dette leggi devono produrre concretamente l'effetto per cui sono state scritte"*.

Durante l'intervento il Presidente dell'AMIS ha analizzato puntualmente le conseguenze economiche che la nuova legge produrrà sui costi di smaltimento in discarica, proprio a partire dagli onerosi obblighi cui dovranno rispondere i gestori degli impianti per garantire gli elevati standard di qualità, sicurezza e gestione ambientale richiesti.

D'ora in poi il gestore delle discariche, in relazione alla sua classificazione, dovrà presentare alla Provincia i seguenti Piani:

- il Piano di gestione operativa della discarica;
- il Piano di gestione post-operativa della discarica;
- il Piano di sorveglianza e controllo;
- il Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica;
- il Piano finanziario, con l'indicazione di tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, dei costi connessi alla costituzione delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi dell'art. 14, dei costi stimati di chiusura, nonché di quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 anni, e dimostrazione della loro copertura attraverso il prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, in conformità da quanto previsto dall'art. 15.

Un primo problema, secondo Ragaini: *"nasce già in fase di approvazione, da parte degli organismi competenti, dei Piani di Adeguamento di strutture già esistenti; l'esperienza della SO.GE. NU. S. s.p.a. che pure si è attivata da subito nella presentazione del Piano, ha dimostrato che i tempi di istruttoria ed approvazione sono troppi lunghi e nel frattempo si consuma velocemente la volumetria residua autorizzata sulla quale occorre calcolare i ricavi, compresi quelli per il finanziamento del piano di adeguamento della discarica oltre agli accantonamenti per la post-gestione. Bisogna assolutamente accorciare questi tempi, perché altrimenti l'impatto sulle tariffe sarà pesantissimo"* ha dichiarato il Presidente dell'AMIS.

Per quanto riguarda la novità costituita dalla gestione post-operativa di 30 anni, questo: *"incide notevolmente sui costi di gestione, perché occorre accantonare oggi rilevanti risorse*

finanziarie per gestire il sito quando non si avranno più ricavi e inoltre perché impone l'onere di prestare da subito una garanzia fidejussoria per la fase post-operativa della discarica che potrebbe verificarsi anche dopo molti anni. Allo stato dei fatti nessuna Banca o Assicurazione è disposta a rilasciare fidejussioni per una durata trentennale".

Continuando nell'analisi clinica della questione, Ragaini ha illustrato uno scenario non proprio consolante: *"La gestione delle discariche con le caratteristiche e le modalità stabilite dal D. Lgs. n° 36, avrà la conseguenza di determinare rilevanti aumenti dei costi di esercizio sia in fase operativa, sia in quella successiva alla chiusura dell'attività, quindi in assenza di ricavi. Gli accantonamenti durante la fase di gestione operativa dovranno crescere ulteriormente con la conseguente ricaduta sul sistema tariffario e sui profitti delle aziende che gestiscono le discariche. È illusorio pensare che le somme destinate agli accantonamenti per 30 anni di gestione post-operativa possano essere ripescati esclusivamente dagli utili di esercizio e non dagli adeguamenti tariffari espressamente previsti dalla legge"*.

A questo punto se è vero che i soggetti del mercato e gli Enti Locali dovranno essere pronti a recepire i contenuti e le ricadute pratiche che derivano dall'applicazione del D. Lgs. n° 36, è altrettanto vero che: *"con l'approvazione dei Piani di Adeguamento delle discariche con l'allegato Piano Finanziario - che definisce la tariffa- tale consapevolezza dovrà maturare in fretta e comporterà decisioni immediate per annunciare a tutti coloro che hanno necessità di smaltire rifiuti che il costo per tale operazione, a partire dal prossimo anno, è destinato a progressivi aumenti"*.

Tirando le somme, secondo Ragaini: *"È evidente la volontà del legislatore di rendere sempre più oneroso lo smaltimento dei rifiuti in discarica e rendere più competitive e a buon mercato altre fasi del ciclo dei rifiuti quali il recupero, le varie forme di trattamento, il riciclo ed il riutilizzo e, ancor di più, la termovalorizzazione con recupero energetico"*.

A questo punto un monito: *"Poiché i nuovi costi di gestione devono essere sostenuti con la tariffa, come espressamente indicato dalla legge, essi finiranno per essere traslati sull'utenza con risvolti che finiranno per incidere sulle scelte di politica ambientale degli Enti Locali, delle Province e delle Regioni"*.

A conclusione dell'intervento una doppia richiesta di adeguamento, sia agli imprenditori riuniti, sia alle Istituzioni preposte a cui sarà richiesto al più presto: *"di contribuire alla costruzione di un'adeguata impiantistica che permetterà di pre-trattare il rifiuto e consentire il successivo smaltimento in discarica. Tutto ciò per i rifiuti solidi urbani sta già accadendo e presto vedremo in funzione gli impianti che consentiranno attraverso i trattamenti di separazione ovvero recupero di smaltire sempre meno rifiuti in discarica."*

A chiusura della mattinata si è scelto di calare il discorso sul territorio grazie all'intervento del Dott. **Roberto Ciccio**, Funzionario del Settore Ambiente della Provincia di Macerata che ha relazionato su: *"La situazione delle discariche nella Provincia di Macerata"*; uno studio sullo stato dell'arte e prospettive legate ai siti esistenti e quelli individuati come possibili a partire dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti deliberato dal Consiglio Provinciale nel 2000.

dal mare alla montagna

il **COBAT** *per l'ambiente*

dalle **Bandiere Blu**
alla **Piramide CNR**



Il COBAT, Consorzio Obbligatorio per la raccolta e il riciclaggio delle batterie al piombo esauste, è primo in Europa per i risultati raggiunti e si distingue per le numerose iniziative rivolte alla salvaguardia dell'ambiente: dalle soleggiate coste italiane alle vette dell'Himalaya, dalle **Bandiere Blu d'Europa** alla **Missione Piramide CNR!** Recuperare e riciclare le batterie al piombo esauste, rifiuti altamente pericolosi per l'ambiente e la salute dell'uomo, è l'obiettivo del Consorzio: il Cobat, così, tutela e salvaguarda il nostro patrimonio naturale. **ANCHE TU** puoi contribuire a difendere l'ambiente in cui vivi: quando cambi da solo la batteria dell'auto, della

moto, del trattore o della barca, non l'abbandonare: chiama il numero verde per conoscere il punto di raccolta più vicino.



cobat
CONSORZIO OBBLIGATORIO
BATTERIE ESAUSTE

Numero Verde
800-869120

Via Toscana 1 - 00187 Roma
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985
www.cobat.it - info@cobat.it